

275.

31 MARZO 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

8^a (Agricoltura)

e

11^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

Presidenza del Presidente dell'11^a Comm.ne
CAROLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per
l'agricoltura e le foreste Silvestri e per l'igiene e la sanità Maria Pia Dal Canton.*

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 4 luglio 1967, n. 580, recante disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari** » (817), d'iniziativa dei senatori Colletta e Salari;

« **Modifica degli articoli 9, 29 e 31 della legge 4 luglio 1967, n. 580, sulla disciplina per la lavorazione e il commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari** » (1008), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione; approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 1008; rinvio del disegno di legge n. 817).

La Commissione esamina gli articoli del disegno di legge 1008. Il relatore, senatore Boano, propone che l'aumento della percen-

tuale massima di ceneri per semola, pasta di grano duro e pasta all'uovo, previsto dall'articolo 1, venga stabilito in via definitiva. La proposta è accolta e l'articolo 1 viene pertanto approvato con l'emendamento predisposto dal relatore.

Il relatore propone quindi — facendo seguito a quanto ebbe a dichiarare al termine della relazione da lui svolta il 29 ottobre 1970 su suggerimento del senatore De Marzi — che venga emendato l'articolo 22 della legge 4 luglio 1967, n. 580, onde consentire la produzione dei grissini anche con farina integrale. Il sottosegretario di Stato Silvestri esprime riserve al riguardo.

La Commissione approva quindi l'articolo 2 e il disegno di legge nel suo complesso.

Il seguito della discussione del disegno di legge n. 817 viene rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni sul servizio copia degli atti giudiziari** » (1599), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore Montini sottolinea che il provvedimento proroga la facoltà, attribuita dalla legge ai cancellieri, di utilizzare l'opera dei dattilografi non di ruolo per il servizio copia degli atti giudiziari; dopo che l'oratore ha posto in rilievo l'urgenza del disegno di legge per il buon funzionamento dei servizi, e dopo che il sottosegretario Pennacchini ha aggiunto brevi chiarimenti, la Commissione approva l'articolo unico.

« **Modifiche relative all'espletamento degli scritti per il conferimento delle promozioni ai funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, limitatamente alle vacanze formatesi sino alla data del 31 dicembre 1969** » (1598), approvato dalla Camera dei deputati).

(Discussione e approvazione).

In luogo del senatore Piccolo (impegnato in altra Commissione) riferisce il senatore Follieri; l'oratore pone in rilievo l'importanza del disegno di legge, che consente di effettuare le promozioni del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, agevolando in tal modo il miglior funzionamento del servizio.

La Commissione approva, quindi, senza modifiche, l'articolo unico del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione alle diffusioni radiotelevisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa** » (54), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri).

(Esame e rinvio).

Il presidente Cassiani, in una dettagliata esposizione introduttiva, ricorda le fasi del dibattito svoltosi alla 2ª Commissione su un analogo disegno di legge in materia.

Egli mette in evidenza l'esistenza obbiettiva del problema posto dal provvedimento ed al tempo stesso la delicatezza della sua soluzione tecnica che richiede, perciò, ade-

guati impegno e cautela da parte della Commissione.

Successivamente, prende la parola il relatore Zuccalà, il quale illustra la portata del disegno di legge, ponendo innanzitutto in rilievo la profonda differenza esistente tra la televisione e gli altri mezzi di informazione.

L'oratore, quindi, dopo aver riconosciuto la fondamentale esigenza di tutelare la verità sia nell'interesse del pubblico, sia nell'interesse di coloro la cui opinione o le cui azioni vengono diffuse, pone il problema tecnico del momento e del luogo nel quale consentire l'inserimento della rettifica; tale problema è, a suo avviso, reso più complesso dal fatto che alcune rubriche non hanno carattere continuativo e non possono essere nuovamente messe in onda solo per comunicare la richiesta rettifica.

Il senatore Zuccalà conclude la sua esposizione chiedendo un rinvio dell'esame del provvedimento, al fine di approfondirne gli aspetti tecnici e di offrire alla Commissione talune ipotesi di soluzione dei problemi che esso pone.

Il senatore Filetti, dopo aver preso atto dell'orientamento, a suo avviso, sostanzialmente favorevole del presidente Cassiani e del relatore, si augura una sollecita conclusione dell'*iter* del disegno di legge e propone che la Commissione chieda alla Presidenza del Senato che esso le venga assegnato in sede deliberante.

Associandosi ai rilievi del relatore, il senatore Tropeano ribadisce le perplessità manifestate dal senatore Zuccalà circa gli aspetti tecnici del provvedimento e replica alla proposta del senatore Filetti, insistendo sull'opportunità che, prima di richiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge, emerga un chiaro orientamento dei vari Gruppi sui suggerimenti del relatore.

Dopo che il senatore Dal Falco ha invitato il relatore ad estendere la sua ricerca di approfondimento alla legislazione comparata in materia, il senatore Finizzi manifesta ulteriori perplessità, osservando che data la natura pubblicistica di un organismo come la RAI-TV, l'esigenza di esattezza delle notizie da essa diffuse è un problema di co-

stume, per cui, a suo avviso, un intervento legislativo potrebbe rivelarsi pericoloso proprio ai fini dell'orientamento del pubblico.

Interviene, infine, il sottosegretario Penacchini, il quale, dopo essersi dichiarato d'accordo con i rilievi del relatore, riconosce, in linea di massima, la legittimità dell'estensione alla RAI-TV dell'obbligo di rettifica, aggiungendo che proprio la natura pubblicistica dell'ente rende doveroso un ancor più ampio riconoscimento del relativo diritto. Insiste, tuttavia, sulle difficoltà di ordine tecnico che incontra la diffusione della rettifica ed aggiunge che quest'ultima dovrebbe essere comunque esclusa in ordine a trasmissioni di natura politica, sindacale, o di genere analogo per tutta una serie di motivi connaturati al modo di diffusione di opinioni, tipico della televisione. Conclude dichiarando che, in linea di massima, sarebbe opportuno prendere in considerazione l'ipotesi dell'istituzione di una rubrica *ad hoc* (dedicata, cioè, alle sole rettifiche).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento** » (702).

(Parere all'8ª Commissione).

Il senatore Follieri, designato estensore del parere, fa presente che già in precedenza la Commissione ebbe ad esprimere il proprio avviso favorevole sul provvedimento; ma avendo — successivamente — la Commissione di merito apportato modifiche ad esso, anche in tema di penalità, è stato richiesto, sul nuovo testo, un nuovo parere della Commissione giustizia. L'oratore, dopo essersi brevemente soffermato sulla portata delle modificazioni sopra accennate, propone di esprimere un parere in linea di massima favorevole con osservazioni e proposte.

Dopo un breve dibattito, al quale partecipano i senatori Salari, Maris e Finizzi nonché il rappresentante del Governo, la Commissione accoglie la proposta del senatore Follieri.

La seduta termina alle ore 12,30.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

PELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ONOREVOLE PEDINI IN ORDINE ALLA POLITICA ITALIANA NEI CONFRONTI DEI PAESI SOTTOSVILUPPATI

La Commissione conclude la discussione sulle dichiarazioni del sottosegretario di Stato Pedini ascoltando interventi dei senatori D'Angelosante e Calamandrei e la replica dell'onorevole Pedini.

Il senatore D'Angelosante premette che si limiterà a trattare di alcuni aspetti particolari dell'argomento in esame, in quanto condivide l'impostazione generale data al problema dal senatore Salati in una precedente seduta. L'oratore avanza quindi alcuni rilievi sulla relazione del sottosegretario Pedini che ha ignorato, a suo avviso, la sostanza drammatica dei rapporti tra i Paesi industrializzati e quelli sottosviluppati ed ha inoltre mancato di effettuare la necessaria analisi politica ed economica degli aiuti forniti dai primi ai secondi: in assenza di una tale analisi, ad esempio, il Portogallo può figurare, paradossalmente, tra i Paesi che hanno fornito maggiori aiuti. Dopo aver dichiarato di non condividere i giudizi espressi dall'onorevole Pedini sull'atteggiamento dell'Unione Sovietica nei confronti del Terzo Mondo, l'oratore chiede al rappresentante del Governo chiarimenti sull'evoluzione dei rapporti tra l'Italia e i Paesi sottosviluppati, osservando come negli ultimi anni i rapporti di carattere multilaterale abbiano preso nettamente il sopravvento su quelli bilaterali. A questo propo-

sito, l'oratore ravvisa un contrasto tra le posizioni proprie dell'Italia e la politica svolta dalla Comunità economica europea nei riguardi dei Paesi del bacino del Mediterraneo, politica che si è rivolta soprattutto ai Paesi sviluppati, in considerazione di determinate caratteristiche politiche dei medesimi.

Il senatore D'Angelosante richiama poi l'attenzione del Governo sui problemi del Continente sud-americano ed in particolare sul timore che, a suo giudizio, la Comunità economica europea ha manifestato nell'intervenire nei confronti di quei Paesi, i quali guardano invece con grande interesse alla Comunità al fine di evitare le pesanti condizioni politiche ed economiche legate agli aiuti statunitensi. Il senatore D'Angelosante conclude auspicando che l'Italia operi in seno alla Comunità in modo che la medesima imponi in piena autonomia i propri rapporti con il Terzo Mondo.

Il senatore Calamandrei chiede al rappresentante del Governo notizie in ordine alla partecipazione italiana al consorzio internazionale per l'oleodotto Suez-Alessandria; all'azione che il Governo italiano intende svolgere nei confronti del Governo di Amman per far cessare gli attacchi dell'esercito giordano contro le forze della resistenza palestinese; alla questione dei grandi giacimenti di petrolio recentemente localizzati nell'Asia sud-orientale.

Il sottosegretario di Stato Pedini replica agli oratori intervenuti nella discussione. Dopo aver rilevato l'interesse del Governo per l'opinione del Senato sull'argomento in esame, l'oratore sottolinea con soddisfazione l'accordo manifestato da tutti gli intervenuti sull'impostazione fondamentale per la quale la politica nei confronti dei Paesi sottosviluppati è parte essenziale di una politica estera volta a promuovere la pace nel mondo.

Ricordati i limiti della sua relazione introduttiva, il Sottosegretario risponde innanzitutto ai quesiti sollevati dal senatore Calamandrei, dichiarando che il Governo italiano intende partecipare, con modalità da definire, al consorzio per l'oleodotto di Suez, mentre auspica che lo sfruttamento

delle risorse petrolifere, in tutte le parti del mondo, sia collegato a forme più ampie ed organiche di collaborazione economica; riserva invece al Ministro la risposta sul delicato problema dei palestinesi in Giordania.

L'onorevole Pedini dichiara quindi di concordare con il senatore Battista nell'affermazione che quello dell'assistenza tecnica è il settore più adatto alle nostre possibilità e deve considerarsi anzi l'elemento qualificante della nostra politica nei confronti dei Paesi sottosviluppati.

Per quanto riguarda l'impostazione generale del problema, affrontata nel suo intervento dal senatore Salati, il Sottosegretario rileva che i Paesi occidentali, mentre hanno tentato, con successo, vie nuove nei loro reciproci rapporti economici non sono ancora riusciti a colmare il vuoto determinatosi nei Paesi del Terzo Mondo a seguito della fine dell'ordine economico del periodo coloniale. D'altra parte, a giudizio dell'oratore, nessuna parola nuova è venuta, a questo proposito, dai Paesi del mondo socialista, mentre è evidente che il problema riguarda tutta la società internazionale e richiede una organizzazione nuova dell'economia mondiale che non può essere realizzata soltanto dai Paesi dell'Occidente.

Dopo aver risposto analiticamente ai quesiti avanzati dal senatore D'Angelosante, l'oratore dichiara che la Comunità economica europea non può non tener conto, nella sua azione, dell'attività di altre istituzioni internazionali più vicine, per ragioni geografiche o di altra natura, a determinati Paesi.

Avviandosi alla conclusione, il rappresentante del Governo annuncia che le due leggi sull'assistenza tecnica e sui rapporti con la Somalia, che stanno per giungere al loro termine, saranno sostituite da un nuovo testo legislativo sull'assistenza tecnica che il Governo presenterà tra poco al Parlamento. Il nuovo testo conterrà un titolo speciale dedicato alla Somalia e affronterà i problemi dell'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati nel quadro di un organico schema di sviluppo non solo dei nostri rapporti bilaterali ma anche della nostra partecipazione agli organismi internazionali.

Particolare attenzione sarà dedicata, nel progetto di legge in questione, al servizio volontario di cittadini italiani nei Paesi del Terzo Mondo, servizio che non sarà soltanto sostitutivo del servizio di leva ma assumerà una più ampia configurazione.

L'oratore conclude ribadendo la sua convinzione sulle dimensioni mondiali del problema e sulla necessità che, in tale quadro, l'Europa assuma le sue responsabilità superando gradualmente i residui di vecchie impostazioni.

Dopo brevi osservazioni del senatore Battista sulla modalità del servizio volontario nei Paesi sottosviluppati, il presidente Pella dichiara chiusa la discussione, ringraziando tutti i senatori che hanno portato il loro contributo al dibattito e, in particolare, il sottosegretario di Stato Pedini per l'attenzione e la disponibilità dimostrate.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Sugli argomenti di carattere politico da discutere nelle prossime sedute si apre un breve dibattito al quale partecipano il Presidente, il sottosegretario di Stato Pedini ed i senatori Brusasca, Calamandrei, D'Angelosante e Battista.

Rimane quindi stabilito che, compatibilmente con i lavori legislativi della Commissione e con la disponibilità dei rappresentanti del Governo, saranno esaminati i problemi dell'attività delle scuole italiane all'estero, degli accordi europei in materia agricola, delle trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, dell'unione monetaria europea, nonché la proposta di un'indagine conoscitiva sulla NATO.

La seduta termina alle ore 12,45.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

PELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Salizzoni.

La seduta ha inizio alle ore 18,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella n. 6).

(Esame).

Il relatore designato, senatore Tolloy, dà lettura del progetto di relazione da lui redatto.

Egli esordisce con l'osservazione che, per quanto il bilancio sia un documento contabile-amministrativo e su di esso la relazione conclusiva sia pertanto di competenza della Commissione finanze e tesoro, non può venir meno la possibilità da parte di tutti i parlamentari di svolgere considerazioni di carattere politico, se non altro per il fatto che il bilancio stesso e i suoi capitoli non possono che corrispondere alla politica estera perseguita dal Governo italiano.

Dopo aver brevemente accennato ai punti di contrasto, ormai tradizionali, tra maggioranza ed opposizione in materia di politica estera, il relatore sottolinea gli atti e gli orientamenti nei quali si è manifestata, in questi ultimi tempi, l'azione autonoma dell'Italia nel quadro delle alleanze e dei trattati da essa liberamente sottoscritti. Il senatore Tolloy rileva quindi che la prospettiva dell'unità europea può avere una precisa influenza sulla formazione del bilancio del Ministero degli affari esteri: tale prospettiva infatti, avvicinandosi alla sua realizzazione, potrebbe rendere superflue determinate presenze essenzialmente diplomatiche. A giudizio di relatore, tuttavia, lo Stato italiano ha già considerato questa possibilità unificando i vari ruoli che componevano il personale del Ministero. L'unificazione ha tenuto conto della necessità di accrescere la nostra presenza in settori, come quello economico, quello culturale e quello dell'emigrazione, nei quali oggi esistono indubbie carenze. Altrettanto necessario ed impellente è un potenziamento dell'azione del Mi-

nistero degli esteri nei Paesi in via di sviluppo; al riguardo, l'oratore afferma che l'aumento degli stanziamenti previsti per questo settore non può considerarsi sufficiente e che pertanto il problema rimane aperto sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo. Un miglioramento dell'efficienza del Ministero comporta, oltre all'adeguamento del personale, anche la semplificazione e l'ammodernamento di molte sedi, il riassetto delle comunicazioni, la promozione culturale, assistenziale ed economica delle nostre rappresentanze.

Il senatore Tolloy conclude dichiarando che, anche se il bilancio in esame non può non considerarsi inadeguato alle esigenze della politica estera italiana, tale constatazione va fatta partendo da un punto di vista ben diverso da quello del vecchio nazionalismo o di alcune correnti neo-nazionaliste, e non può comunque impedire l'approvazione del bilancio stesso, tenuto conto delle esigenze generali dello Stato italiano.

Prendono successivamente la parola i senatori Brusasca e Calamandrei, i quali chiedono al rappresentante del Governo chiarimenti e delucidazioni su alcuni specifici punti della nota preliminare e sulla denominazione di singoli capitoli del bilancio.

Sulle modalità e l'ampiezza che il dibattito sullo stato di previsione dovrà avere, si apre quindi un breve dibattito al quale partecipano il presidente Pella, il sottosegretario di Stato Salizzoni ed i senatori Calamandrei, Giraud, Brusasca, Battista e Dindo.

Rimane infine stabilito che la discussione sullo stato di previsione proseguirà nella seduta che la Commissione terrà mercoledì 14 aprile e si concluderà nello stesso giorno o nel successivo, tenendo conto dell'esigenza che il ministro Moro sia presente a tutta o almeno alla maggior parte della discussione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,20.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (1390), d'iniziativa dei senatori Bardi ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Di Benedetto comunica che il Presidente del Senato, in accoglimento della richiesta della Commissione, ha assegnato il disegno di legge alla deliberazione della Commissione stessa.

Riassumendo, quindi, brevemente la relazione svolta in sede referente, nella seduta del 27 gennaio scorso, dal senatore Morandi (impossibilitato per ragioni di salute ad intervenire alla seduta odierna), ricorda che il provvedimento è inteso a superare la difficile situazione in cui versano taluni capitani dei ruoli del servizio automobilistico, del servizio di sussistenza e di quello di amministrazione dell'Esercito per l'avanzamento al grado di maggiore. Il Presidente conclude dando notizia del parere favorevole espresso dalla Commissione finanze e tesoro su taluni emendamenti sostitutivi proposti dal Governo.

Aperta la discussione, il senatore Anderlini, dopo aver espresso perplessità circa la rispondenza del provvedimento alle effettive esigenze della difesa, e ribadito che provvedimenti di tale natura debbono poter trovare collocazione in un più ampio ed organico contesto legislativo, ad iniziativa dello

stesso Governo, conclude preannunciando la sua astensione dal voto.

Dopo che il sottosegretario Guadalupi ha dichiarato di rimettersi alle affermazioni rese in precedenza dal Governo nella sede referente, la Commissione approva gli articoli nella nuova formulazione proposta dal Governo e il disegno di legge nel complesso.

« **Nomina a maresciallo maggiore dell'Esercito, a capo di 1^a classe della Marina ed a maresciallo di 1^a classe dell'Aeronautica con iscrizione nel ruolo d'onore, di grandi invalidi ciechi di guerra** » (1526), d'iniziativa del deputato Durand de la Penne, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Cagnasso, riassumendo i termini della relazione da lui svolta nella seduta del 10 marzo scorso, ricorda che il provvedimento è inteso a consentire il conferimento a domanda del grado di maresciallo maggiore, di capo di 1^a classe e di maresciallo di 1^a classe per i militari, i graduati di truppa ed i sottufficiali rispettivamente dell'esercito, della marina e dell'aeronautica di venuti ciechi per lesioni o infermità riportate per servizio di guerra.

Il senatore Pelizzo illustra, a questo punto, un emendamento a sua firma, sostitutivo del primo comma dell'articolo unico, inteso ad estendere i benefici del provvedimento a tutti i grandi invalidi contemplati nella tabella E, annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313.

Pregiudizialmente non contrario all'emendamento si dichiara il senatore Anderlini, il quale — chiesti i motivi per cui il proponente ha inteso limitare ad una sola categoria di grandi invalidi il provvedimento — invita il Governo a voler precisare il proprio avviso.

Dopo una dichiarazione del senatore Cagnasso, in senso favorevole all'emendamento, prende la parola il rappresentante del Governo. L'onorevole Guadalupi, richiamata la finalità perseguita dal proponente (un particolare riconoscimento ai grandi invalidi ciechi di guerra per il gravissimo danno subito nel compimento del loro dovere), ricorda che — nel corso della discussione svoltasi presso la Camera dei deputati — il Governo si è premurato di perfezionare il

provvedimento estendendolo alla categoria dei sottufficiali. Dichiarato, quindi, di concordare sul piano umano e morale con le esigenze prospettate dall'emendamento del senatore Pelizzo, il Sottosegretario per la difesa precisa peraltro che — ove la Commissione si orientasse per il suo accoglimento — il Governo si troverebbe nella necessità di chiedere un breve rinvio per un più approfondito esame delle implicazioni che potrebbero derivarne.

La Commissione, aderendo ad una proposta in tal senso avanzata dal Presidente, decide di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella n. 12).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Il senatore Anderlini esordisce soffermandosi su un caso recente, di cui la stampa si è ampiamente occupata, concernente le dichiarazioni rese da un ammiraglio italiano (investito di un importante incarico in seno ai comandi navali della NATO), dichiarazioni che egli giudica di gravità eccezionale e che dimostrerebbero come taluni militari non abbiano presenti i limiti dei propri poteri ed il senso delle proprie responsabilità. Chiede, al riguardo, che il Ministro della difesa renda noti rapidamente i provvedimenti che intende prendere nei confronti dell'ufficiale predetto, il cui comportamento è stato manifestamente contrario ai suoi precisi doveri.

Passato, poi, ad esaminare il più ampio contesto dei rapporti tra Forze armate e Paese, il senatore Anderlini si addentra in una approfondita analisi delle posizioni di vertice delle Forze armate, che ritiene riflettano aspetti inquietanti. Chiede quindi dettagliate notizie sull'attività del Consiglio supremo di difesa (soprattutto in riferimento al preciso ruolo da esso tenuto ed ai suoi

rapporti col Comitato dei capi di stato maggiore), del Consiglio superiore delle Forze armate, del Segretario generale della difesa ed aggiunge che il problema è di stabilire se l'effettivo responsabile della politica della difesa sia il Ministro o siano invece i suddetti organismi, la cui attività sfugge, in concreto, al controllo del Parlamento. Sviluppando ulteriormente le sue argomentazioni su tale tema, l'oratore afferma che — pur riconoscendo che la situazione si è evoluta rispetto al passato — ancor oggi permarrebbe il concetto dell'esercito di caserma, del cosiddetto esercito chiuso, che egli reputa possa rappresentare un mezzo per mantenere il controllo di una determinata forza del Paese.

Accennato, quindi, alle notizie apparse sulla stampa, relative ad un piano eversivo, di natura e portata preoccupanti, che egli definisce allucinante e che esige l'individuazione di chi lo abbia in effetti redatto, il senatore Anderlini ricorda — per quel che attiene ad una maggiore democrazia nelle Forze armate — l'iniziativa legislativa da lui da tempo assunta per la revisione del regolamento di disciplina e dei codici militari, che allo stato attuale confermano, a suo giudizio, la concezione autocratica in atto ed una grave carenza di spirito democratico. Quanto, poi, ai nessi tra Forze armate e apparato industriale e produttivo del Paese, chiede chiarimenti in merito alla posizione del Governo sul problema delle forniture di armi; chiede, inoltre, notizie sui criteri seguiti per la ripartizione degli stanziamenti di bilancio tra le tre Forze armate (questione che potrebbe far sorgere il dubbio di possibili implicazioni di politica interna), nonché precise informazioni in merito alle voci di un impegno del Dicastero della difesa per la realizzazione di una nave a propulsione atomica.

Il senatore Anderlini, proseguendo nel suo intervento, chiede quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti di quelle associazioni d'arma (alle quali lo Stato corrisponde contributi annuali), che hanno posto propri locali a disposizione di personaggi implicati in tentativi eversivi delle istituzioni repubblicane. L'oratore conclude invitando il Governo a fornire chiarimenti su

due ulteriori questioni: la prima, relativa all'atteggiamento del Governo sull'asserita difesa del confine nord-orientale con mine atomiche, a seguito di decisioni che sarebbero intervenute in una riunione recentemente tenuta a Bruxelles; la seconda, concernente i dati del censimento a suo tempo disposto dal ministro Tremelloni per quel che attiene la situazione del demanio e delle servitù militari.

Il senatore Lusoli, riconosciuto opportuno il richiamo operato dal relatore alle linee direttrici di politica estera, quale premessa a quelle della politica della difesa, sottolinea talune profonde contraddizioni che ritiene di scorgere nella relazione del senatore Burtulo, soprattutto per quel che concerne la prospettata impossibilità di sostenere più rilevanti spese militari ed il contestuale riferimento all'asserita esigenza di rispettare gli equilibri di forza e le attuali zone di influenza. Affermato, poi, che per fronteggiare le minacce alla pace si debba tendere ad eliminare le cause che possono minarla, l'oratore afferma che il Gruppo comunista si batte per l'uscita dell'Italia dalla NATO e per la sua neutralità attiva, che le consentirebbe una politica rispettosa della realtà.

Accennato, poi, al conflitto indocinese (per il quale occorrerebbe non limitarsi ad auspicare il progresso delle trattative in corso, ma avere anche il coraggio di denunciare le responsabilità degli Stati Uniti d'America) ed al conflitto nel Medio Oriente (che rivela un'insufficiente iniziativa politica dell'Italia, determinata dai vincoli internazionali da essa mantenuti), l'oratore sostiene che la fedeltà atlantica si traduce in effetti in fedeltà all'immobilismo, senza che venga dato dal nostro Paese alcun contributo concreto in favore della distensione internazionale.

Ribadito, successivamente, che il rispetto delle cosiddette zone di influenza, sostenuto dalla maggioranza, non debba implicare limitazioni dell'autonomia, della sovranità e dell'indipendenza del Paese e che le basi militari in Italia sono in realtà in funzione di una politica troppo spesso in contrasto con gli interessi nazionali, il senatore Lusoli

si dice convinto che gli ultimi venti anni di pace vadano attribuiti non già alla NATO, ma alla decisa volontà in tal senso dei popoli europei.

Richiamandosi alle notizie di stampa relative ad un complotto che sarebbe stato progettato contro le istituzioni repubblicane, l'oratore chiede al Governo perchè mai l'Arma dei carabinieri non ne fosse a conoscenza e — in caso positivo — perchè non abbia ritenuto di intervenire; chiede, inoltre, che il Governo precisi quante siano le associazioni d'arma riconosciute cui sono erogati i contributi dello Stato, e se tali contributi siano indicati o meno in bilancio e che renda noti i provvedimenti adottati nei confronti di quelle associazioni rimaste implicate nei fatti lamentati.

Il senatore Lusoli, aggiunto che il Governo deve altresì chiarire la sua posizione in merito alle gravi dichiarazioni di recente rese da un ammiraglio italiano, anche al fine della tutela del prestigio delle Forze armate, conclude il suo ampio intervento sottolineando che l'aspetto dell'ammodernamento delle strutture militari, sul quale si è soffermato il relatore, porrebbe problemi di incremento di spesa, per cui si prospetta come attuabile in concreto, per il nostro Paese, unicamente la via del disarmo e della distensione, nel rispetto dell'indipendenza e dell'autodeterminazione dei popoli.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è quindi, rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 12,50.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

DI BENEDETTO

e del Vice Presidente

PELIZZO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella n. 12).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Il senatore Bonaldi, dopo aver osservato che gli stanziamenti per la difesa sono andati man mano diminuendo, pone in evidenza la situazione, a suo avviso drammatica, in cui versa l'apparato difensivo nazionale, e sottolinea la necessità che la difesa sia considerata un servizio sociale meritevole anche esso di cure analoghe a quelle che vengono dedicate ad altri servizi, come la scuola e l'abitazione, ed auspica che la classe politica riconsideri, con una seria indagine, tutto il problema della ristrutturazione delle Forze armate. Conclude esprimendo avviso negativo sullo stato di previsione in questione.

Il senatore Antonini, nel rilevare che se in Europa si è attenuato lo stato di esasperata tensione determinato dalla guerra fredda, si avvertono tuttavia pericolose tensioni in altre zone del mondo, quali il Medio Oriente, ed il Sud-est asiatico, dovute all'evolversi pericoloso della logica dei blocchi contrapposti, domanda quale funzione l'Italia si proponga concretamente di assolvere di fronte a tale grave stato di cose, e sottolinea la necessità che essa avvii concrete iniziative in vista del superamento di detta politica dei blocchi, che oltre tutto è causa di dispersione di cospicue risorse economiche, destinate alla corsa agli armamenti.

Dopo aver rilevato che il Gruppo comunista non è pregiudizialmente contrario ad affrontare il problema del miglior modo per assicurare un'efficiente difesa delle frontiere nazionali, dettata dalle esigenze nazionali ed all'infuori di ogni vincolo di subordinazione ad alleanze con altri paesi. L'oratore lamenta che il Parlamento non sia posto in grado di decidere autonomamente i problemi ed i programmi della politica militare, essendo esso chiamato nella maggior parte

dei casi a ratificare decisioni già prese ai vertici degli stati maggiori se non, addirittura, ai vertici dell'alleanza atlantica.

In un ampio intervento, il senatore Jannuzzi osserva che l'aspetto di novità che caratterizza il presente dibattito è dato dalla sua coincidenza con una crisi reale dell'apparato militare, che sembra ormai apertamente denunciata da vasti settori della stessa maggioranza.

Accanto a tale crisi sussiste, a suo avviso, una più vasta crisi ideologica della stessa politica militare, derivante dalla concezione distorta del ruolo dell'Italia nella politica atlantica, concepito non come un ruolo attivo e reale ma piuttosto come secondario e quasi coloniale. Nel contesto di questa crisi — che alimenta un senso di inutilità e di insoddisfazione degli alti gradi delle Forze armate e che dà la sensazione che i pur cospicui stanziamenti erogati in questi anni nel settore della difesa siano stati sprecati — debbono essere, a suo avviso, valutate le conclusioni estremamente serie cui è pervenuta la Commissione di inchiesta sui fatti del giugno-luglio 1964, e vanno considerati certi fatti sconcertanti (quali le dichiarazioni di un noto ammiraglio, il raduno al teatro Adriano, l'attività di certe associazioni di arma) o di per lo meno dubbia opportunità (come la nomina a capo della squadra navale dell'ex capo dei servizi di sicurezza).

Il senatore Jannuzzi, infine, dopo aver rilevato che egli voterà a favore dello stato di previsione in esame con un senso di grande preoccupazione — in quanto esso, se appare uno strumento tecnico indispensabile, non serve, a suo avviso, a sciogliere il nodo della crisi da lui denunciata — conclude dichiarando che il Gruppo del PSI intende farsi promotore di un'inchiesta parlamentare sullo stato delle Forze armate, inchiesta che appare indispensabile premessa per la corretta soluzione dei numerosi problemi (da una nuova legge di avanzamento alla ristrutturazione dei servizi di sicurezza, ad una nuova disciplina del segreto politico-militare) che si pongono nel settore.

Il senatore Bera lamenta che lo schema di parere redatto dal senatore Burtulo appaia tutto incentrato sulla validità dell'al-

leanza atlantica, di una scelta politica, cioè, che ha significato la rottura delle forze anti-fasciste, la politica di restaurazione capitalista e l'avvio della guerra fredda, e la cui permanenza non può essere in alcun modo giustificata.

Dopo aver sottolineato che la pace in Europa e nel mondo oggi si garantiscono solo con una politica di trattative e di distensione, non già con la politica dei blocchi contrapposti, per il superamento della quale è tempo, a suo avviso, che l'Italia prenda concrete iniziative, l'oratore lamenta che il Parlamento sia praticamente esautorato nella determinazione della politica militare del Paese e nella trattazione dei problemi delle Forze armate, nell'ambito delle quali è necessario — soprattutto di fronte a certe sconcertanti prese di posizione, come quella di un noto ammiraglio, rispetto alle quali il Parlamento deve saper insorgere — far penetrare l'aria nuova della Costituzione.

A tale proposito, coglie l'occasione per invitare il Governo ad accertare la veridicità della notizia, emersa in un recente processo, circa un comportamento non certo commendevole di taluni appartenenti all'Arma dei carabinieri.

Il presidente Di Benedetto, interrompendo l'oratore, lo invita ad evitare di usare espressioni che potrebbero ingenerare una certa impressione negativa nei confronti di un Corpo militare oggi duramente impegnato in un'opera meritoria verso il Paese.

Proseguendo nel suo intervento, il senatore Bera si sofferma a ricordare taluni rilievi fatti dalla Corte dei conti a proposito del minore ricorso da parte dell'Amministrazione militare al sistema dell'asta pubblica per la scelta dei fornitori e del ritardo nell'emanazione dei regolamenti di esecuzione di talune leggi, e denuncia taluni episodi di discriminazione politica a carico dei militari. Egli conclude manifestando, infine, la sua insoddisfazione per la risposta scritta che il Ministro della difesa ha fatto pervenire, dopo circa un anno, ad una sua interrogazione che denunciava l'episodio di una esercitazione all'uso delle armi effettuata da alcuni fascisti in un poligono militare di Palermo.

Il senatore Rosa osserva preliminarmente che l'accusa di una presunta dipendenza della politica militare italiana dall'alleanza atlantica e dagli Stati Uniti trova la più netta smentita nel tono franco ed aperto che ha caratterizzato i recenti colloqui di Washington e New York, durante i quali i governanti italiani e americani hanno dibattuto i reciproci problemi, seppur in uno spirito di salda amicizia, da autonome posizioni. La verità, osserva il senatore Rosa, è che l'Italia, pur se legata dai vincoli dell'alleanza atlantica, è pienamente libera nelle sue decisioni: d'altro canto l'alleanza atlantica, nata per assicurare all'Europa un lungo periodo di pace basato sull'equilibrio delle forze, ha garantito e garantisce al mondo occidentale la sua libertà e sicurezza.

Dopo essersi, quindi, soffermato sul tema della politica europeistica — una politica che non è assolutamente intesa in senso statico ma tende ad allargarsi ad altri paesi ed a favorire lo sviluppo di ogni fermento di libertà che si manifesti nei paesi dell'Est — il senatore Rosa pone in risalto la preoccupante realtà politico-militare del bacino del Mediterraneo, nel quale l'Italia è presente favorendo ogni iniziativa di pace.

L'oratore sottolinea, poi, l'insostituibile compito delle Forze armate italiane che, nel quadro dell'alleanza atlantica, assolvono istituzionalmente al compito della difesa delle frontiere nazionali, e respinge le accuse rivolte nei confronti delle Forze armate medesime che, insieme alle forze dell'ordine, operano con serena coscienza, con spirito di sacrificio, con alto senso del dovere, al servizio delle leggi della Repubblica.

Il senatore Rosa contesta, poi, che le Forze armate versino in uno stato di crisi: in esse serpeggia solo, a suo avviso, un certo senso di disagio, che è dovuto, più che a difficoltà di ordine economico — cui pure è necessario porre rimedio — all'esigenza da esse avvertita che siano esaltati certi loro valori squisitamente umani e che siano tenute nella considerazione più alta da parte del popolo italiano.

Dopo aver affermato che il Gruppo democratico cristiano è fermamente contrario ad ogni rigurgito fascista — che deve però es-

sere contrastato con la forza della legge — il senatore Rosa conclude manifestando il suo più vivo apprezzamento al senatore Burtulo per lo schema di parere da lui redatto e rivolgendo parole di ringraziamento al sottosegretario Guadalupi per l'assidua collaborazione ai lavori della Commissione.

Il senatore Carucci, ribattute talune affermazioni del senatore Jannuzzi e ricordato che il Gruppo comunista ha sempre cercato di recare apporti costruttivi per quel che attiene l'efficienza dell'apparato militare, si sofferma sui problemi della democrazia nelle Forze armate lamentando la discriminazione politica che sarebbe in atto per l'arruolamento degli ufficiali e dei sottufficiali. Quanto al disagio che sussisterebbe ai vertici delle Forze armate (di cui gli episodi lamentati costituirebbero un sintomo evidente), l'oratore ne addossa la responsabilità al Governo ed alla classe che detiene il potere; afferma, comunque, che la fedeltà delle Forze armate alle istituzioni repubblicane è fuor di dubbio, anche se debbono lamentarsi taluni deplorabili episodi in senso contrario.

Passando, poi, a parlare del patto atlantico, respinge l'affermazione del relatore che esso abbia consentito il mantenimento della pace in Europa, ritenendo invece che debba attribuirsi il merito alla politica perseguita dall'Unione Sovietica. A tale riguardo, afferma che se minacce di guerra o situazioni di crisi sussistono nel mondo, sono da imputare agli Stati Uniti d'America, la cui corsa agli armamenti atomici ha determinato una reazione di difesa da parte dei paesi dell'Est europeo.

Se, in effetti, l'Italia persegue una politica di pace — soggiunge l'oratore — non vede il motivo per cui debba mantenersi una forza bilanciata di 250.000 uomini; si renderebbe, invece, necessaria una congrua riduzione del numero degli uomini alle armi, rivedendo l'attuale politica degli esoneri. Ricordate, poi, la richiesta, avanzata dal suo Gruppo, della riduzione a dodici mesi della ferma militare e l'esigenza della revisione di tutta la legislazione militare e, in particolare, delle norme in materia di ordinamento e di avanzamento, il senatore Carucci afferma che il

ruolo che le Forze armate debbono svolgere è di natura difensiva, per cui reputa male impiegati ingentissimi stanziamenti, che avrebbero potuto essere più utilmente utilizzati a fini produttivi e per risolvere annosi problemi di ordine sociale.

L'oratore termina richiamando l'attenzione del Governo sul problema degli arsenali militari e su quello della tempestiva corresponsione degli assegni di pensione ai lavoratori cessati dal servizio. Sul primo punto fa, in particolare, riferimento all'arsenale di Taranto, del quale lamenta il precario stato di manutenzione delle strutture, che determina notevole disagio ai lavoratori che vi prestano l'attività, ricordando le proposte da tempo avanzate dal suo Gruppo, di procedere alle necessarie opere di ammodernamento attraverso finanziamenti posti a diretto carico del bilancio della difesa.

Il presidente Di Benedetto, a conclusione dell'ampio dibattito, dichiara chiusa la discussione riservando la parola, per le repliche, al relatore ed al Ministro della difesa in una seduta che sarà tenuta non appena l'altro ramo del Parlamento avrà trasmesso al Senato il disegno di legge sul bilancio.

La seduta termina alle ore 21.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Di Vagno, per le finanze Borghi e Attaguile e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli comunica l'assenso del Presidente del Senato all'indagine conoscitiva riguardante i provvedimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno, assenso che consente anche l'audizione dei Presidenti del-

le Regioni non comprese nell'area dell'intervento straordinario. Il Presidente comunica quindi che si prenderanno contatti con le Regioni, affinché gli incontri possano avvenire nelle prime due settimane dopo la ripresa post-pasquale dei lavori.

Il senatore Cifarelli osserva che sarebbe bene anche stabilire i criteri di massima per lo svolgimento degli incontri con i Presidenti delle Regioni; inoltre, egli afferma, occorre fissare un termine massimo entro il quale le Regioni possano far pervenire le loro osservazioni. Questa seconda considerazione è condivisa dai senatori Pirastu e Chiaromonte, mentre il senatore Belotti rileva che sarebbe stato meglio che le osservazioni scritte delle Regioni avessero preceduto gli incontri con i Presidenti.

Il presidente Martinelli obietta che la procedura è già stata decisa dall'Ufficio di presidenza della Commissione e il senatore Fortunati aggiunge che, in ogni caso, non conviene complicare lo svolgimento della indagine con eccessive formalità.

Il senatore Zugno rileva che la tesi avanzata dal senatore Belotti avrebbe meglio risposto al carattere conoscitivo dell'indagine stessa, ma il presidente Martinelli fa presente che, comunque, gli incontri con i Presidenti delle Regioni saranno, a norma del Regolamento, mantenuti nei limiti previsti per l'acquisizione di elementi conoscitivi senza dar luogo ad alcun dibattito. Tale considerazione è condivisa dal senatore Segnana e, successivamente, la Commissione stabilisce di ascoltare la relazione del senatore Cifarelli nella giornata di venerdì 2 aprile e di fissare l'inizio del dibattito in Commissione (dopo lo svolgimento degli incontri con i Presidenti delle Regioni) per il 25 maggio, che costituisce anche il termine ultimo per la trasmissione di osservazioni e di dati da parte delle Regioni.

Il presidente Martinelli comunica che, riguardo al ventilato viaggio a Bruxelles, la Commissione dovrebbe procedere autonomamente, indipendentemente cioè dalla corrispondente Commissione della Camera dei deputati. La proposta è accolta dalla Commissione, la quale autorizza altresì il Presidente a procedere agli opportuni sondaggi

per l'effettuazione di una visita negli Stati Uniti al fine di conoscere l'organizzazione tributaria di quel Paese, come ha fatto la Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati.

*PER L'ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE
DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1139 E 1172*

Il senatore Cifarelli, che nella seduta dell'11 marzo si era opposto alla richiesta di assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1139 e 1172, riguardanti le Conservatorie immobiliari, dichiara di non insistere nella sua opposizione. Conseguentemente, la Commissione stabilisce unanimemente di effettuare la richiesta sulla base delle indicazioni fornite dal relatore Trabucchi, il quale suggerisce che si effettui uno stralcio dai due provvedimenti, limitandosi a disciplinare la ripartizione dei diritti speciali tra conservatori delle ipoteche e personale delle conservatorie. Alla richiesta dà il suo assenso il sottosegretario di Stato per le finanze Attagui.

*PER L'ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 525*

Il senatore Bolettieri chiede che venga richiesto il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge n. 525 (« Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette », d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri). La richiesta è accolta dalla Commissione all'unanimità, con l'assenso del sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma.

IN SEDE REFERENTE

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (**Tabella n. 4**).

(Esame e rinvio).

Svolge una breve esposizione introduttiva il senatore Cifarelli, il quale sottolinea anzitutto l'incremento della spesa, tutta di parte

corrente, che è salita di 790 milioni rispetto al 1970: tale aumento — prosegue l'oratore — è dovuto all'approvazione di nuovi provvedimenti legislativi riguardanti il settore e che egli cita analiticamente.

Dopo aver fornito dati sulla ripartizione della spesa tra le varie attività e categorie, il relatore osserva che lo stanziamento destinato al funzionamento dei comitati regionali per la programmazione economica appare pleonastico dopo l'entrata in funzione delle Regioni.

Conclude dichiarando di ritenere pienamente giustificata la spesa prevista dalla tabella in esame, in quanto essa si inserisce in una fase di vigorosa ripresa dell'attività di programmazione.

Il senatore Stefanelli pone successivamente un quesito circa il funzionamento dell'ISPE ed il relatore si riserva di approfondire la questione nella relazione per l'Assemblea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (**Tabella n. 2**).

(Esame e rinvio).

Il relatore Efisio Corrias sottolinea anzitutto l'importanza della funzione svolta dal Dicastero del tesoro nella vita economica ed amministrativa del Paese. Egli si sofferma quindi sugli accantonamenti previsti per il fondo globale per l'esercizio 1971, illustrando anche le variazioni degli elenchi ad esso allegati nel passaggio dall'uno all'altro esercizio.

Il relatore riprende quindi alcuni rilievi formulati dalla Corte dei conti in sede di consuntivo, rilievi già avanzati in precedenti esercizi e il cui ripetersi dimostra la mancata eliminazione delle cause che li determinano. Essi concernono soprattutto la lentezza delle procedure per molti trasferimenti o in settori assai importanti come le pensioni e i danni di guerra.

Dopo un cenno critico alla relativa esiguità degli stanziamenti per gli interventi nel settore economico, il relatore passa ad esaminare l'attività della Cassa depositi e pre-

stiti nei confronti della finanza locale, illustrando la distribuzione geografica dei mutui concessi agli enti locali nonché la situazione delle richieste di mutuo per l'esercizio 1970. Svolto quindi un breve accenno all'attività degli istituti di previdenza dipendenti dal Ministero del tesoro, il senatore Corrias si sofferma ampiamente sulla questione dei residui, osservando che il problema, anche se si è verificato un certo alleggerimento della situazione, è lungi dall'essere risolto nonostante le indicazioni del « libro bianco »; egli conclude quindi auspicando un miglioramento dei sistemi di controllo ed in generale dell'intera organizzazione del Dicastero la quale, fra l'altro, risente tuttora della carenza di personale.

Il senatore Stefanelli, che interviene successivamente, dopo aver accennato alla necessità di una soluzione del problema del fondo globale, la cui disponibilità è sempre contesa tra Governo e Parlamento, si sofferma ampiamente sull'attività della Cassa depositi e prestiti, per la quale la recente riforma, avvenuta con l'introduzione di una sezione di credito a breve termine, si è risolta in un sostanziale fallimento. L'attività della Cassa — egli prosegue — appare decisamente insufficiente e ciò aggrava la situazione degli enti locali nel reperire finanziamenti anche presso altri Istituti che, pure, ai termini di legge, dovrebbero concedere. Su tale argomento, l'oratore insiste ampiamente, osservando che occorre con urgenza affrontare la situazione dell'indebitamento degli enti locali, i quali sono ormai prossimi alla paralisi anche per le difficoltà che vengono frapposte al reinvestimento degli utili che eventualmente essi possono realizzare con un'oculata gestione dei loro patrimoni.

Il presidente Martinelli fa rilevare a questo punto che anche il « libro bianco » si occupa, sia pure con un linguaggio assai cauto, dei problemi della finanza locale, ciò che costituisce la prova che il Governo ha coscienza della gravità della situazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).
(Esame e rinvio).

Il relatore generale per l'entrata Formica premette anzitutto che le previsioni di entrata per l'esercizio 1971 forniscono un quadro d'insieme che si può definire di attesa, in vista della riforma tributaria la cui entrata in vigore modificherà radicalmente il sistema tributario; anzi — egli prosegue — in funzione di tali mutamenti, ed in particolare di quello conseguente alla sostituzione dell'IGE con l'IVA, sarebbe stato opportuno prevedere l'istituzione di un fondo di riserva.

Dopo aver sottolineato che l'incremento della previsione di entrata ammonta al 10,7 per cento (rapportato ad un incremento del reddito nazionale lordo del 9,8 in termini monetari) ed aver fornito la distribuzione dell'incremento per i diversi tipi di imposte, il relatore suggerisce l'opportunità che, prima della conclusione formale dell'esame del bilancio, il Ministro delle finanze riferisca sull'andamento delle entrate nei primi mesi del 1971, andamento che appare preoccupante in quanto inferiore alle previsioni. Il relatore fornisce quindi analitici dati comparativi circa la percentuale del reddito nazionale assorbita dallo Stato attraverso il sistema tributario nei diversi Paesi della CEE e si riserva una più organica esposizione per la relazione scritta.

Il senatore Soliano, che interviene successivamente, esordisce criticando l'impostazione del bilancio del 1971 come bilancio di attesa: in realtà, a suo avviso, la tanto attesa riforma tributaria avrà soprattutto preoccupanti conseguenze sul costo della vita e, quindi, sui salari dei lavoratori. A suo giudizio, l'attesa non può costituire un alibi per non affrontare immediatamente i problemi esistenti nella finanza pubblica, anche e soprattutto dal punto di vista dell'entrata. Sotto questo profilo — egli prosegue — nell'incremento di entrata previsto per il 1971 la quota attribuibile alle imposte dirette risulta minore che negli esercizi precedenti, ciò che comporta un ulteriore peggioramento del sistema tributario dal punto di vista della progressività. Ciò risulta confermato

dai dati comparativi forniti dal relatore rispetto agli altri Paesi della CEE, in base ai quali risulta che l'Italia è il Paese in cui le imposte indirette incidono maggiormente sul reddito nazionale, mentre è quello che percepisce la minore percentuale attraverso le imposte dirette: ciò, a giudizio del senatore Soliano, compromette sensibilmente anche l'armonizzazione fiscale all'interno della CEE.

L'oratore conclude quindi osservando che, nonostante la maggiore cautela usata rispetto al 1970, le previsioni di entrata sono viziate di ottimismo, proprio in conseguenza di quel clima di attesa che si è diffuso anche all'interno dell'Amministrazione finanziaria e tra i contribuenti.

Dopo che il presidente Martinelli ha invitato il relatore sul bilancio a tener conto dei fatti più recenti nelle loro relazioni, la Commissione stabilisce di concludere l'esame dei bilanci nella prima seduta dopo la ripresa post-pasquale.

La seduta termina alle ore 12,40.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

Presidenza del Presidente
TOGNI
e del Vice Presidente
POERIO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier, per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle e per la marina mercantile Cavezzali.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

«Corresponsione da parte dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di un contributo nella spesa per la costruzione di nuovi impianti di raccordo tra la rete F.S. e gli stabilimenti commerciali, industriali ed assimilati nonchè per l'am-

pliamento degli impianti di raccordo esistenti» (1488).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce favorevolmente il senatore Genco chiarendo che il disegno di legge mira ad incoraggiare ed agevolare — sia ai fini di incremento dei traffici per ferrovia che per favorire la ripresa economica, che postula nuovi insediamenti industriali ed il potenziamento di quelli esistenti — la costruzione di nuovi raccordi tra la rete ferroviaria statale e gli stabilimenti in costruzione o in via di espansione; per tali motivi, l'oratore conclude invitando la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Poerio si dichiara contrario al disegno di legge che — oltre a concedere indiscriminatamente contributi alle aziende — contrasta con l'esigenza di un organico intervento che comprenda anche le ferrovie in concessione.

Anche il senatore Aimoni — col quale concorda il senatore Raia — si dichiara contrario, soprattutto in quanto, a suo giudizio, appare inutile costruire i nuovi raccordi di cui al provvedimento in esame, permanendo l'attuale inadeguatezza dell'armamento ferroviario.

Esprimono invece avviso favorevole i senatori Crollalanza, Lucchi (il quale afferma che il miglioramento delle strutture di raccordo renderà sempre più competitive le ferrovie) e Sammartino, mentre il senatore Tansini manifesta talune perplessità e propone di limitare il beneficio alle piccole e medie aziende.

Dopo interventi del senatore Abenante (che fa presente l'esigenza di raccordi tra scali portuali e rete ferroviaria), del senatore Lombardi (il quale sottolinea che critiche sulla settorialità degli interventi saranno sempre possibili sino a quando perdurerà il frazionamento delle competenze nel campo dei trasporti), del senatore Ferrari (che illustra un ordine del giorno con cui si auspica l'adozione di un provvedimento analogo a quello in discussione a favore delle ferrovie in concessione) e del senatore Avezzano Comes, il relatore replica agli oratori inter-

venuti nel dibattito, dichiarando tra l'altro di concordare sull'emendamento proposto dal senatore Tansini.

Prende quindi la parola il sottosegretario Cengarle, il quale invita la Commissione ad approvare il disegno di legge che, oltre a favorire le ferrovie dello Stato, costituisce un incentivo affinché le aziende (che lo desiderano, ma non ne hanno i mezzi) costruiscano i binari di raccordo tra i propri impianti e la rete ferroviaria; dichiara quindi di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Ferrari.

I senatori Poerio e Abenante si associano all'ordine del giorno.

È quindi approvato — col voto favorevole anche dei senatori Aimoni e Raia, a nome rispettivamente dei Gruppi del PCI e del PSIUP — l'articolo 1, con l'emendamento proposto dal senatore Tansini.

Sono successivamente approvati gli altri sei articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Autorizzazione di spesa per la costruzione del posto unificato di controllo al valico di Clavière sul confine italo-francese » (1533).

(Discussione e rinvio).

Riferisce favorevolmente il senatore Tansini, il quale ricorda i motivi per cui la costruzione del posto unificato di controllo al confine di Clavière, decisa sin dal 1956, non è stata ancora realizzata.

Dopo un intervento, anch'esso favorevole, del senatore Aimoni, il sottosegretario Zannier propone un emendamento tendente ad elevare l'importo di spesa da 130 a 145 milioni di lire.

Il seguito della discussione è quindi rinviato in attesa che la 5ª Commissione permanente si pronunci su detto emendamento.

« Classifica in 2ª categoria delle opere idrauliche interessanti gli argini, le sponde e la difesa in destra e sinistra del fiume Arno, dallo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve allo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano, a valle dell'abitato di Firenze » (1535).

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Bargellini: dopo aver sottolineato che la classificazione in 2ª categoria delle opere idrauliche interessanti gli

argini, le sponde e le difese in taluni tratti dell'Arno consentirà interventi atti a determinare, se non la soluzione, l'attenuazione delle conseguenze delle alluvioni, l'oratore si sofferma su taluni lavori che a suo giudizio dovrebbero essere programmati ed effettuati e conclude invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

Dopo brevi interventi del senatore Poerio, del Presidente e del sottosegretario Zannier, sono approvati i tre articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Costruzione in Milano della nuova sede del Provveditorato alle opere pubbliche per la Lombardia ed uffici annessi » (1536).

(Discussione e approvazione).

Il senatore Piccolo, relatore, illustrati il contenuto e gli scopi del disegno di legge, auspica che lo stesso sia sollecitamente approvato.

Dopo un intervento del Presidente — il quale fa presente l'opportunità che i pubblici edifici rispondano soprattutto ad esigenze di funzionalità, senza sperperi per inutili monumentalità — il senatore Poerio dichiara di ritenere necessario il parere della Regione su provvedimenti di questo tipo.

Prende quindi la parola il sottosegretario Zannier, il quale, dopo aver ricordato che con lo stanziamento proposto saranno realizzati anche i locali per la Corte dei conti, per la Ragioneria regionale e provinciale e per l'Ufficio idrografico, fa presente come la commissione edilizia comunale abbia già espresso parere favorevole ed assicura che la progettazione di pubblici uffici è informata ai criteri giustamente ribaditi dal Presidente.

Sono infine approvati — col voto contrario del Gruppo comunista — i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra » (1310), d'iniziativa dei senatori De Luca e Del Nero.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente comunica che la 5ª Commissione permanente ha espresso, modificando

il precedente orientamento, parere favorevole sul disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Andò, relatore, il quale illustra il disegno di legge, ricordando che esso tende in sostanza ad adeguare il contributo fissato dall'articolo 1 della legge n. 610 del 1966 alla presente situazione del livello dei prezzi; propone quindi che sia richiesta al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

I senatori Sammartino e Poerio nonché il sottosegretario Zannier si dichiarano d'accordo con tale proposta.

Senza ulteriore discussione, la Commissione dà quindi mandato al presidente Togni di richiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella n. 9).

(Esame preliminare e rinvio).

Riferisce ampiamente il senatore Piccolo.

Dopo aver riaffermato che gli indiscutibili traguardi raggiunti dal nostro Paese nel quarto di secolo seguito all'ultimo conflitto mondiale non debbono far dimenticare il molto che ancora resta da fare in settori qualificanti quali la casa, la scuola, la sanità, la difesa del suolo, i trasporti, l'oratore illustra i principali dati contabili del bilancio in esame, nel quale, a suo avviso, va rilevato, al di là delle cifre, uno slancio di volontà politica, che — anche in considerazione della nuova realtà regionale — consente di guardare con fiducia all'avvenire.

Il senatore Piccolo si sofferma quindi sull'esigenza che gli interventi di competenza del Ministero dei lavori pubblici siano inquadrati in un razionale e programmato assetto territoriale, secondo una scala di priorità che consenta il soddisfacimento dei bisogni della nostra società civile in base alle caratteristiche ed alle vocazioni di ciascuna regione; si dichiara convinto che l'azione che le regioni dovranno esplicare in questo con-

testo, ed in particolare il ruolo di protagonisti della programmazione che le stesse saranno chiamate ad assumere, consentirà un più costruttivo dialogo tra tutte le forze produttive e sociali del Paese; accenna agli interventi — indicati nel « Progetto 80 » — in favore delle regioni meridionali ed in particolare all'apposito fondo che sarà istituito per finanziare i programmi delle regioni nel quadro del più ampio programma nazionale.

Passando ad argomenti di carattere particolare, l'oratore invita il Governo ad affrontare senza ulteriore indugio il gravissimo problema dei quadri tecnici del Ministero dei lavori pubblici, la cui carenza, oltre ad impedire lo svolgimento dei quotidiani, crescenti compiti di istituto, rende a maggior ragione impossibile l'adozione di una seria ed organicamente impostata programmazione a medio e lungo termine. Circa l'edilizia economica e popolare — dopo aver rilevato come i risultati non hanno corrisposto alle previsioni del primo piano quinquennale — il relatore ribadisce l'esigenza di una politica « globale » del settore (dalla quale si avvantaggerebbe anche la privata iniziativa), tale cioè da adeguare l'offerta di abitazioni alla qualità e quantità della domanda, e ricorda i punti fondamentali del cosiddetto « pacchetto » attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Il relatore si sofferma quindi diffusamente sui settori delle opere igienico-sanitarie (per le quali auspica più penetranti interventi a favore soprattutto delle comunità meridionali), dell'edilizia ospedaliera (sollecitando al riguardo un efficace coordinamento tra politica dei lavori pubblici e politica del credito, coordinamento che è peraltro indispensabile anche in altri settori che coinvolgono la competenza degli enti locali), della difesa del suolo e dell'inquinamento idrico, della viabilità statale e di quella minore (per la quale ultima dichiara di ritenere necessari maggiori stanziamenti in bilancio), dell'edilizia scolastica ed universitaria, dei porti e delle difese costiere.

Dopo aver auspicato una nuova normativa in tema di disciplina dei pubblici appalti e dopo essersi soffermato sui dati relativi ai residui passivi e sulle ragioni che li hanno

determinati, il senatore Piccolo — riaffermato che solo il consapevole impegno di tutti consentirà il progresso civile ed economico della comunità nazionale — conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sullo stato di previsione in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta

La seduta termina alle ore 12,45.

INDUSTRIA (9°)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente
BANFI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Biagioli.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

«Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare» (1580), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e rinvio).

Dopo che il presidente Banfi ha preliminarmente prospettato l'opportunità che il senatore Noè svolga la propria relazione anche con riguardo al contenuto del disegno di legge n. 1581 — che dispone anch'esso un contributo al CNEN — al fine di un dibattito più organico sulla politica dell'ente, il relatore Noè si sofferma sul disegno di legge in titolo, che prevede un contributo di 4 miliardi e 600 milioni, rilevando che tali stanziamenti, prima erogati all'Euratom, vengono ora concessi direttamente al CNEN. Il relatore accenna altresì ai problemi connessi al disegno di legge n. 1581, che eroga un contributo di 40 miliardi per assicurare la prosecuzione dell'attività del CNEN, su cui si tornerà presto a discutere in occasione sia del dibattito sul disegno di legge per la

ristrutturazione di quell'organismo sia di quello — che avverrà in seno al CIPE — sulla politica generale dell'energia.

Il senatore Noè conclude chiedendo l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Mammucari ritiene che gli stanziamenti previsti nel disegno di legge in titolo costituiscano uno spreco, non essendo previsti, attualmente, programmi di attività presso il centro di Frascati; la somma in questione servirà, pertanto, per pagare stipendi a ricercatori tenuti inutilizzati per la assenza di una volontà politica nel campo nucleare, per il quale manca qualunque impostazione di programmazione nazionale.

Gli stessi 40 miliardi previsti dal disegno di legge n. 1581 — prosegue l'oratore — consentiranno solo di portare a termine alcune ricerche in corso, mentre la cifra di 75 miliardi, riconosciuta necessaria fin dallo scorso anno dallo stesso Ministro dell'industria, deve ritenersi ormai superata dall'aumento dei costi. Ad avviso del senatore Mammucari, con provvedimenti del genere si rallenta l'attività di ricerca generale, e ciò trova, tra l'altro, conferma nel fatto che il CNEN lavora ormai per conto delle industrie e non più con una politica frutto della propria iniziativa, onde, in tali condizioni, tanto varrebbe affidare l'attività di ricerca ad altri organismi, come l'ENI o l'IRI. Il senatore Mammucari conclude dichiarando che il Gruppo comunista si sente obbligato a dare il proprio voto favorevole per non far chiudere altri settori di ricerca, ma contesta la vergognosa negligenza del Governo, che evidenzia in modo inequivocabile l'assenza di una politica idonea a risolvere un problema così determinante per il nostro Paese.

Anche il senatore Minnocci dichiara di condividere in buona misura le critiche del precedente oratore, pur dovendosi, a suo avviso, distinguere tra il contributo straordinario previsto dal disegno di legge in titolo per non far cessare determinate ricerche e quello, più ampio, disposto dal disegno di legge n. 1581, da approvare per senso di responsabilità ma con perplessità.

Il presidente Banfi manifesta tutto il disagio della Commissione per essere costretta

a discutere dei disegni di legge in stato di necessità, ben cosciente che la mancata approvazione comporterebbe la cessazione del pagamento delle retribuzioni ai dipendenti del CNEN. Rileva come sia il secondo anno che si procede per finanziamenti stralcio, senza che sia stato approvato dal Governo un programma per lo sviluppo delle ricerche nel campo nucleare, il che appare, a suo avviso, incompatibile con una corretta funzionalità del Parlamento; in questo senso egli ritiene di interpretare il desiderio della Commissione di vedere superato con urgenza questo stato di cose.

Il presidente Banfi conclude invitando il Sottosegretario a prospettare al Ministro — che dovrà a sua volta farsi parte diligente in senso al CIPE — il problema di un più proficuo utilizzo dei fondi destinati al settore.

Il senatore Colleoni, dopo aver rilevato che il provvedimento appare dettato dall'esigenza di tenere in vita l'ente (che, a suo avviso, avrebbe potuto più opportunamente concentrare le sue ricerche, tenendo conto dei mezzi limitati a disposizione), suggerisce che la Commissione, in sede di dibattito sulla politica generale del CNEN, ascolti anche il Ministro del bilancio.

Nella replica, il senatore Noè si sofferma sulla situazione di debolezza strutturale del settore delle fonti di energia, le cui vicende illustra analiticamente anche in prospettiva, affermando che nel campo dell'esecuzione delle centrali nucleari non si è perduto tempo ma che il nostro impegno non può essere che modesto, raffrontato a quello di altri Paesi.

Il sottosegretario Biagioni, prendendo a sua volta la parola, conferma l'impegno del Governo di discutere al Senato, ai primi di maggio, il disegno di legge sulla ristrutturazione del CNEN ed assicura che, preso atto delle critiche formulate dalla Commissione, solleciterà la discussione dei problemi dell'organismo, per il quale il 1971 segnerà l'inizio di una nuova politica dell'energia nucleare. Conclude invitando a votare il disegno di legge ed auspicando che anche per il provvedimento n. 1581 venga richiesta e concessa la sede deliberante.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di 40 miliardi di lire per l'esercizio finanziario 1971** » (1581), approvato dalla Camera dei deputati.
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione all'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Governo, tenuto conto degli orientamenti manifestati nel corso del dibattito sul precedente provvedimento, decide di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,20.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella n. 15).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si apre il dibattito sulla relazione svolta dal senatore Vignola nella seduta del 17 marzo scorso.

Prende la parola il senatore Torelli, il quale esprime anzitutto il proprio compiacimento per il fatto che la nota preliminare allo stato di previsione offre, per la prima volta, un quadro completo dei problemi del mondo del lavoro e degli orientamenti del

Ministero del lavoro in ordine alle soluzioni legislative e di politica generale del Paese. L'oratore aggiunge che ciò corrisponde al ruolo assunto nell'ultimo anno dallo stesso Ministero del lavoro, che in occasione delle numerose vertenze sindacali non si è limitato a svolgere una funzione di mediazione neutra e fine a se stessa ma ha voluto e saputo interpretare le aspirazioni delle parti contrapposte, nel quadro dei superiori interessi economici e sociali della collettività.

Espressa quindi la sua adesione di massima alle conclusioni cui è pervenuto il ministro Donat-Cattin nella relazione integrativa svolta nella precedente seduta della Commissione, il senatore Torelli passa a soffermarsi su alcuni problemi particolari.

Per ciò che concerne il settore del collocamento e della formazione professionale, egli auspica la riunione di tutte le competenze dello Stato nella sede naturale costituita dal Ministero del lavoro. Al riguardo dell'edilizia residenziale, afferma che non si può contestare la legittimità dell'azione sindacale rivolta ad un costruttivo dialogo con il Governo per la soluzione di un problema che tocca la maggioranza dei lavoratori; l'azione sindacale incontra tuttavia un limite nelle prerogative costituzionali del Parlamento, che ha la responsabilità delle scelte definitive e non può essere il semplice notaio di decisioni intervenute in altra sede. Da questo punto di vista, prosegue l'oratore, appare poco giustificabile lo sciopero generale preannunciato dai sindacati per il 7 aprile prossimo, per una pretesa inadempienza del Governo rispetto alle intese con i sindacati sulla politica della casa.

Accennato quindi ad una recente circolare del Ministro della sanità con la quale si riconosce alle Regioni la competenza in materia di costituzione in enti ospedalieri degli enti pubblici che provvedono esclusivamente al ricovero ed alla cura degli infermi, nonché degli ospedali dipendenti da enti pubblici, il senatore Torelli rileva l'opportunità di un censimento della notevole disponibilità di posti-letto esistenti negli ospedali attualmente gestiti dall'INPS per la cura della tubercolosi, al fine di una ristrutturazione che, attraverso lo spostamento di tutti i de-

genti per tubercolosi in alcuni di tali ospedali, consenta l'utilizzazione dei rimanenti quali ospedali specializzati per la cura delle malattie del lavoro.

Condivisa poi, in tema di ristrutturazione del Ministero del lavoro, l'esigenza di accentrare nel Ministero stesso i complessi e numerosi problemi relativi alla « politica della famiglia », l'oratore pone in evidenza la stretta connessione esistente tra l'attività mirante a garantire la sicurezza dei rapporti familiari e gli interventi dello Stato genericamente coordinabili in un ampio sistema di sicurezza sociale. Rilevato che la politica familiare costituisce, al pari di quella in favore dei giovani e delle persone anziane, un momento tipico dell'intervento dello Stato nel campo dei servizi sociali assistenziali, il senatore Torelli propone la costituzione presso il Ministero del lavoro di una « Commissione consultiva per la famiglia » (nella quale siano rappresentate le organizzazioni sindacali), quale organo consultivo sui diversi aspetti sociali del problema della famiglia.

Lamentato quindi la mancata copertura degli organici del personale degli Ispettorati del lavoro (che si riflette negativamente sull'attività di tali organi), l'oratore sollecita la presentazione del nuovo disegno di legge preannunciato dal Governo in materia di riscossione unificata dei contributi, nella convinzione che l'unificazione e il potenziamento dei servizi ispettivi di vigilanza degli enti previdenziali (previsti in sede di unificazione della riscossione dei contributi) varranno a rendere meno pesanti i compiti degli Ispettorati predetti.

Il senatore Torelli conclude auspicando una revisione e migliore definizione delle rispettive competenze del Ministero degli affari esteri e del Ministero del lavoro nel settore dell'emigrazione per rendere più efficace l'azione di tutela dei lavoratori italiani all'estero.

Interviene successivamente il senatore Palazzeschi, il quale, dato anch'egli atto degli elementi positivi contenuti nella nota preliminare allo stato di previsione in esame, sottolinea tuttavia la sproporzione che esiste a suo parere tra le conclusioni della nota stessa e gli stanziamenti iscritti in bilancio,

assolutamente insufficienti per il perseguimento di una politica di tutela e di sostegno del mondo del lavoro.

Dopo avere accennato ad una serie di problemi (tra i quali quello dell'istituzione di un gettone di presenza per i rappresentanti dei lavoratori nelle commissioni per il collocamento; del miglioramento dell'assistenza ospedaliera per i lavoratori disoccupati o sospesi; dell'adeguamento delle pensioni dell'INPS alle variazioni del costo della vita), l'oratore si sofferma ad analizzare i dati relativi alla situazione dell'occupazione, diminuita nello scorso anno di 99.000 unità. Tali dati dimostrano, ad avviso dell'oratore, il fallimento di un sistema economico basato sul profitto capitalistico e incapace di affrontare e risolvere gli squilibri settoriali e territoriali del Paese.

L'oratore conclude chiedendo che il Governo dia finalmente prova di voler condurre in porto le riforme delle quali si discute da tempo e di voler attuare una seria programmazione dell'economia nazionale.

Prende quindi la parola il senatore Fermariello, che riconosce preliminarmente il contributo significativo recato dal Ministro del lavoro alla composizione delle recenti vertenze sindacali. A parere dell'oratore tuttavia, l'attività svolta complessivamente dal Ministero del lavoro risulta inadeguata rispetto alle esigenze dei lavoratori ed esprime l'impotenza di una gestione politica fondata su formule che non corrispondono più al grado di sviluppo della società nazionale.

Rilevata poi l'esigenza che il dibattito sul bilancio s'incentri su alcuni fondamentali problemi al fine di individuare proposte e soluzioni concrete, l'oratore indica i temi di una politica privilegiata dell'occupazione (in relazione alle prospettive della programmazione economica), della disciplina dell'orario di lavoro, del collocamento in agricoltura, del minimo salariale garantito, della istituzione di un meccanismo di scala mobile per i pensionati dell'INPS, della revisione degli assegni familiari, e ricorda infine le due indagini conoscitive che la 10ª Commissione ha deliberato di avviare sulle condizioni di lavoro negli appalti di opere e servizi (con riferimento alla legge 23 ot-

tobre 1960, n. 1369) e sull'applicazione dello statuto dei lavoratori: su ciascuna delle questioni indicate egli chiede che la 10ª Commissione svolga un costruttivo dialogo con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

L'oratore conclude affermando che la battaglia per la democrazia può essere vinta solo sul terreno delle soluzioni concrete in favore del mondo del lavoro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SULLA SITUAZIONE DEL SETTORE OSPEDALIERO

Il senatore Orlandi fa presente che pervengono ad alcuni ospedali — come ad esempio quelli di Bologna — ingiunzioni di pagamento da parte di ditte creditrici, il che accresce notevolmente le condizioni di già grave disagio in cui, per ragioni universalmente note, gli ospedali stessi si dibattono; lamenta, in particolare che, a quanto gli risulta, sia stato lo stesso Ministero della sanità a suggerire alle ditte in questione di procedere giudizialmente nei confronti delle amministrazioni ospedaliere e chiede che sia compiuta una inchiesta al fine di accertare il responsabile di un tale comportamento, a suo giudizio, veramente inconcepibile e scandaloso.

L'oratore chiede inoltre quali misure il Ministero della sanità intenda prendere in merito al pagamento delle ospedalità consunte dalle Mutue per tutto il 1970 in quan-

to le rette del 1970 sono state ormai definitivamente approvate. Rileva peraltro che è ben vero che le Mutue e in particolare l'INAM hanno pagato fino al giugno 1970, ma sulla base delle rette 1969 che, come è noto, erano notevolmente inferiori a quelle del 1970.

Sulla situazione oltremodo critica degli ospedali denunciata dal senatore Orlandi concorda anche il senatore Perrino, il quale auspica l'intervento del Ministro della sanità in Commissione per rispondere ai quesiti concernenti il settore.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1415

Il senatore Guanti sollecita l'esame del disegno di legge n. 1415 (« Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili di guerra », già approvato dalla Camera dei deputati), assegnato alle Commissioni riunite 1^a e 11^a.

Il Presidente assicura che prenderà gli opportuni contatti con il Presidente della 1^a Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Risanamento dei debiti per l'assistenza e la cura di infermi poveri recuperabili affetti da paralisi spastiche infantili e da lussazioni congenite dell'anca » (1600), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Il presidente Caroli ricorda che nella precedente seduta la discussione del disegno di legge fu rinviata per dare la possibilità al Ministero della sanità di far conoscere dettagliatamente gli istituti ai quali è destinato il contributo straordinario previsto. Aggiunge che il documento contenente i dati richiesti, compilato dal Ministero della sanità, è ora a disposizione dei membri della Commissione, per cui auspica che si possa procedere ad una sollecita approvazione del provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore Argiroffi il quale, pur riconoscendo l'utilità delle precisazioni fornite dalla Sanità, rileva nondimeno che il quadro che se ne desume denuncia l'insufficienza e la mancanza

di organicità degli interventi governativi nel settore. A giudizio dell'oratore, non è infatti sufficiente una semplice elencazione di cifre e di nominativi — presentata, fra l'altro, con notevole ritardo, rispetto alle richieste della sua parte politica — ma occorre invece impostare una politica organica, non settoriale ma globale, fondata su nuove ed adeguate valutazioni scientifiche e metodologiche dell'assistenza all'infanzia per cui si provveda al ricovero dei minori solo in presenza di forme patologiche specifiche ed accertate.

Esprime quindi l'avviso che sia necessario aprire un ampio dibattito ed impostare un nuovo discorso su questo importante problema, che investe gravi responsabilità a tutti i livelli, non essendo ormai più possibile continuare nella strada del risanamento di bilanci di istituzioni cronicamente deficitarie: in questa direzione invita il Governo ad assumere anch'esso impegni precisi. L'oratore conclude lamentando che non si sia riusciti ancora a sottrarre al Ministero dell'interno la competenza che esso detiene in questo delicato settore, assolutamente estraneo alla sua sfera istituzionale, con le conseguenze catastrofiche che tutti hanno potuto constatare.

Segue un breve intervento del senatore Ossicini, il quale sottolinea anch'egli la necessità di un radicale rovesciamento di tutta la concezione a cui oggi si ispira l'assistenza all'infanzia, nel senso auspicato in un ordine del giorno da lui presentato lo scorso anno ed accolto dal Governo, ordine del giorno rimasto, peraltro, completamente disatteso.

Prende quindi la parola la senatrice Angiola Minella Molinari, la quale sottolinea l'esigenza costante di una precisazione circa i contributi erogati per l'assistenza all'infanzia, in modo che al Parlamento sia sempre consentita una visione chiara, sul piano quantitativo e qualitativo, circa l'impiego di tali fondi. Qualora ciò non dovesse avvenire — prosegue l'oratrice — il Gruppo comunista chiederà la rimessione all'Assemblea dei singoli provvedimenti, non essendovi, a suo giudizio, altro modo per una chiarificazione capace di soddisfare l'opinione pubblica.

Per quanto concerne il disegno di legge in esame, la senatrice Angiola Minella Molinari afferma poi di non riuscire a comprendere quale sia il tipo di contributo che viene corrisposto nei singoli casi e rileva nel documento distribuito alla Commissione gravi ed incomprensibili sperequazioni. Dopo essersi associata alla richiesta di un esauriente dibattito sul problema dell'infanzia minorata, sottolinea l'esigenza che in luogo di perpetuare lo scandaloso sistema del ripiano dei *deficit*, vengano invece specificate in bilancio le somme destinate all'assistenza dell'infanzia minorata, per la quale nella tabella 19 non è dato riscontrare alcun sostanziale incremento.

L'oratrice prosegue dicendo di ritenere assurdo che per risolvere l'urgente problema in questione si debba attendere l'istituzione del Servizio sanitario nazionale, invece di provvedere immediatamente mediante una legge-quadro che serva come orientamento generale e deleghi alle Regioni questi compiti particolari. Conclude invitando i colleghi a presentare interpellanze e mozioni al fine di sollecitare e rendere possibile una discussione in Assemblea sull'importante questione.

Il senatore Zelioli Lanzini osserva che i problemi dell'infanzia minorata destano in tutti grave preoccupazione, ma ritiene nondimeno che l'ondata scandalistica sollevata in questi ultimi tempi dalla stampa sia quanto mai inopportuna, in quanto induce l'opinione pubblica a considerare tutti indistintamente gli istituti che assistono i bambini minorati responsabili di mancanze e colpe imperdonabili.

Egli deplora che la polemica abbia assunto toni eccessivamente aspri ed accesi, mentre per avviare il problema ad una soluzione (che per essere di vastissima portata non si può pretendere immediata) sarebbe necessario, a suo giudizio, un clima di serenità e di concordia a prescindere da ogni credo politico. L'oratore prosegue sostenendo che, nella grande maggioranza dei casi, gli istituti hanno compiuto il loro dovere, spesso anche affrontando gravi sacrifici e superando difficoltà pur di soccorrere un'infanzia abbandonata dalle stesse famiglie.

In un breve intervento il presidente Caroli propone che, d'accordo con il Governo, alla ripresa dei lavori dopo le festività pasquali, venga fissato un giorno destinato ad una ampia discussione sui temi che sono stati affacciati dagli oratori e che in quella occasione si proceda eventualmente alla nomina di una Sottocommissione incaricata di predisporre il testo di un provvedimento capace di soddisfare le esigenze di una organica e razionale assistenza all'infanzia minorata.

Prende quindi la parola il senatore Ferroni, il quale rileva la modesta portata del provvedimento in esame ritenendo che non sia il caso di affrontare in questa sede l'ampia e complessa problematica prospettata.

Replicando al senatore Zelioli Lanzini, l'oratore concorda sulla necessità di una volontà unanime ma afferma che, a suo giudizio, gli scandali — quando si tratti di bambini infelici — hanno una loro utilità, in quanto servono a richiamare l'attenzione dei pubblici poteri e dell'opinione pubblica su uno stato di cose che deve assolutamente cessare. Invita, infine, la Commissione ad approvare sollecitamente il disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Orlandi, il quale, pur concordando colla proposta del Presidente circa il dibattito, dubita dell'opportunità di nominare una Sottocommissione. Aggiunge che non deve stupire il fatto che provvedimenti di importanza secondaria come quello all'esame possono far emergere problemi di fondo, che evidenziano la necessità che il Governo cambi rotta per quanto concerne l'assistenza all'infanzia, dove sono venuti alla luce storture e perfino delitti, ai quali fino a questo momento non si è riusciti a porre rimedio.

Dal canto suo, il senatore De Leoni (anch'egli d'accordo con la proposta del Presidente) precisa che gli stanziamenti proposti rappresentano nell'attuale situazione una necessità, poichè gli istituti, continuamente pressati, sono costretti a ricoverare bambini in numero notevolmente superiore alle loro possibilità, il che determina un *deficit* nei loro bilanci. Nel sollecitare l'approvazione del provvedimento, egli invita il Governo a far sapere il numero preciso dei ragazzi attualmente ricoverati negli istituti stessi.

La necessità di un ampio dibattito viene condivisa anche dalla rappresentante del Governo, la quale esprime l'avviso che per arrivare a qualche concreto risultato, sia necessario rivolgere l'attenzione in un primo momento alla sola infanzia minorata.

Per dichiarazione di voto prendono la parola il senatore Picardo, il quale si esprime in senso favorevole al disegno di legge in considerazione della sua necessità ed urgenza; i senatori Perrino, Chiariello ed Albanese, i quali preannunciano il loro voto favorevole; il senatore Menchinelli, il quale dichiara di astenersi dalla votazione dal momento che, a suo giudizio, il provvedimento rivela implicitamente la perpetuazione di un sistema più volte condannato e contrastante con i ripetuti impegni assunti dal Governo; analoga dichiarazione viene fatta, a nome della sua parte politica, dalla senatrice Angiola Minella Molinari.

La Commissione approva quindi, senza modificazioni, gli articoli 1 e 2 e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella n. 19).

Seguito dell'esame e rinvio).

Sullo stato di previsione del 1971 prende la parola il senatore Perrino, dichiarando di giustificare l'impostazione generica della relazione del senatore Albanese, in quanto la tabella 19 ricalca, salvo insignificanti modifiche, quella degli ultimi anni. L'oratore afferma che egli si sarebbe atteso da parte del Ministero un più sostanzioso intervento nel campo della medicina sociale e quindi preventiva, settore che rimane tuttora stagnante. Egli auspica quindi un maggiore potenziamento nel campo della lotta contro i tumori, mediante la creazione di appositi centri dotati di moderne apparecchiature per la diagnosi precoce dei tumori soprattutto polmonari e dell'apparato genitale femminile; una moltiplicazione dei centri emodialitici (almeno uno in ogni provincia) e di quelli per la lotta contro le malattie cardiovascolari e del diabete e di centri di oftalmologia so-

ciali e richiama l'attenzione sul pericolo rappresentato dalla tubercolosi che continua nonostante tutto a restare un problema aperto.

L'oratore lamenta infine che nel bilancio non figuri nessuna indicazione per quanto riguarda il fondo di anticipazione per i ricoveri degli assistiti dai comuni costituito presso il Ministero dell'interno e si ripromette di presentare un disegno di legge al fine di ripristinarlo. Conclude riservandosi un più ampio intervento in Assemblea.

Interviene quindi il senatore Ossicini osservando anch'egli come un discorso sulle cifre sia inutile, dal momento che il bilancio appare anche quest'anno invariato. È presumibile — egli aggiunge — che la preannunciata legge-quadro per la riforma sanitaria possa portare a sostanziali modificazioni anche in campo finanziario, ma ritiene che occorra intervenire immediatamente in alcuni settori più delicati senza attendere che la riforma stessa venga attuata. L'oratore si sofferma in modo particolare sul problema dell'assistenza psichiatrica agli adulti (ricordando un ordine del giorno da lui presentato lo scorso anno e rimasto sulla carta), facendo presente come, a suo giudizio, nulla sia stato fatto per risolvere la situazione veramente drammatica in cui versano gli ospedali psichiatrici e gli infermi ivi ricoverati. A proposito di tali ospedali, il senatore Ossicini sottolinea come la loro struttura sia restata dal principio del secolo inalterata e come nulla sia stato finora intrapreso per adeguare l'assistenza ai malati di mente alle nuove concezioni della scienza, il che getta discredito sul nostro Paese e sul Governo che, nonostante le reiterate promesse, nulla di concreto ha finora compiuto.

Egli accenna inoltre all'assistenza e alla prevenzione dell'infanzia psichicamente minorata, facendo osservare che lo stanziamento di 5 miliardi destinati a questo fine non servirà, se non verrà modificata tutta l'impostazione dell'assistenza stessa, tenendo conto, fra l'altro, dell'età dei pazienti per i quali, ai fini del riadattamento, il principio del ricovero in istituto è radicalmente sbagliato e in molti casi estremamente dannoso. Dopo aver accennato all'inutilità delle classi differenziali, l'oratore, richiamandosi ai recenti scandali, afferma che, a suo giudizio,

anche i Ministeri della sanità e dell'interno hanno le loro responsabilità.

Il senatore De Falco, in un ampio intervento, osserva come il relatore Albanese non abbia dedicato sufficiente attenzione al problema delle condizioni estremamente disagiati in cui, a suo giudizio, si trovano gli operai nelle fabbriche; lamenta l'insufficienza nell'assistenza ai lavoratori stessi e la necessità di una radicale trasformazione di tutto il sistema della prevenzione — che è rimasto praticamente invariato da 40 anni a questa parte — sostituendo al concetto della medicina del lavoro quello dell'igiene del lavoro. Egli si sofferma in modo particolare ad illustrare le condizioni ambientali, a suo avviso insostenibili, in cui si vive nelle fabbriche, e che sono spesso la causa principale degli infortuni sul lavoro. Aggiunge che l'Italia ha il triste primato nel campo delle malattie professionali: a giudizio dell'oratore, ciò è dovuto allo sfruttamento a cui i lavoratori sono soggetti e alla mancanza di studi e di indagini adeguati da parte degli organi pubblici.

Ad eliminare tali inconvenienti, il senatore De Falco dichiara che potranno validamente contribuire le unità sanitarie locali, a proposito delle quali egli osserva come la gradualità prospettata dal relatore per la loro costituzione sia oltremodo preoccupante. Aggiunge che in tema di riforma sanitaria vi sono forze politiche e corporative che vorrebbero settorializzare la riforma stessa: a suo parere, una riforma che tenga separati e distinti competenze e compiti istituzionali in tema di igiene del lavoro e soprattutto di prevenzione e di assistenza degli infortuni sul lavoro, negandoli alle unità sanitarie locali, significa soltanto voler lasciare tutto come prima.

Interviene successivamente il senatore Picardo facendo osservare come la troppo frequente assenza del Ministro renda impossibile una discussione, specie quando si tratti di bilancio. Egli si domanda quale sia la linea politica a cui il senatore Albanese si ispira nella sua relazione, tenuto conto del fatto che un bilancio non è rappresentato da semplici cifre, ma deve indicare l'indirizzo politico che un Governo intende se-

guire, indirizzo peraltro che non è dato conoscere se non attraverso la radio e la stampa, essendo il Parlamento tenuto costantemente all'oscuro circa l'azione che il Governo sta conducendo. Conclude sollecitando la presenza del ministro Mariotti alla prossima seduta della Commissione.

In un breve intervento la senatrice Angiola Minella Molinari fa rilevare la contraddizione che, a suo parere, esiste fra quanto ha ripetutamente sostenuto il ministro Mariotti anche in Commissione e più precisamente che le unità sanitarie locali dovrebbero assumere tutti i compiti attualmente affidati all'ONMI, con quanto è invece esplicitamente dichiarato nella relazione ministeriale che accompagna il bilancio, dove si afferma che l'ONMI continuerà ad esistere anche dopo l'istituzione delle Regioni e delle unità sanitarie locali.

Conclude il dibattito il senatore Argiroffi, il quale lamenta che nell'impostazione del bilancio manchi qualsiasi accenno al problema sanitario degli equilibri ecologici nelle istituende unità sanitarie locali. Tale problema — egli precisa — rientra tuttora nella competenza di altri Ministeri e, per quanto riguarda l'ipotesi di una sua riconduzione ad equilibri ambientali che dovranno trovare la loro collocazione dialettica nei vari comprensori zonalì, l'ipotesi stessa viene compromessa dalla previsione di una sopravvivenza delle mutue, secondo le quali le previsioni dovranno esistere ancora per diversi anni.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 13,30.

GIUNTA CONSULTIVA
per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse
del Centro-Nord

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

Presidenza del Vice Presidente
BARDI

Interviene il Sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio Di Vagno.

La seduta ha inizio alle ore 12,20.

« **Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno** » (1525);

« **Norme sull'intervento pubblico nel Mezzogiorno** » (1482), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri. (Parere alla 5^a Commissione). (Esame e rinvio).

Il presidente Bardi avverte che il parere della Giunta — le cui competenze, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, verranno dal 1° ottobre assorbite dalla Commissione programmazione economica — è stato richiesto dalla Presidenza del Senato (alla quale rivolge un ringraziamento per la sensibilità dimostrata) in considerazione della particolare importanza del disegno di legge sulla Cassa del Mezzogiorno. Egli aggiunge che, tenuto conto del calendario dei lavori della Commissione in merito — che terrà, tra l'altro, delle udienze conoscitive con i Presidenti delle Regioni, alle quali è opportuno che i componenti della Giunta partecipino — la Giunta ha tempo fino al 25 maggio per esprimere il proprio parere.

Nel dibattito che segue, il senatore Pirastu propone di predisporre l'emissione del parere verso la metà di maggio, allo scopo di utilizzare le osservazioni dei Consigli regionali; il senatore Scardaccione chiede che le udienze conoscitive della 5^a Commissione con i Presidenti regionali avvengano in seduta congiunta con la Giunta; il senatore Cifarelli esprime l'avviso che ove la proposta del senatore Scardaccione incontri difficoltà regolamentari, sia preferibile — anche per non turbare il programma dei lavori già disposto — assicurare la partecipazione a titolo individuale dei componenti la Giunta.

Infine, la Giunta incarica il Presidente di prospettare al Presidente del Senato l'opportunità di sedute comuni con la 5^a Commissione, per ascoltare i Presidenti regionali, e di chiedere in via subordinata, nell'ipotesi di ostacoli regolamentari, che i componenti della Giunta siano invitati a titolo individuale a partecipare ai lavori di quella Commissione.

La seduta termina alle ore 12,45.

FINANZE E TESORO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Modifiche alla legge 13 luglio 1966, numero 610, in materia di provvidenza per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra » (1310), d'iniziativa dei senatori De Luca e Del Nero (*alla 7^a Commissione*) (*nuovo parere*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Concessione di contributi straordinari alla Fondazione « Opera campana dei Caduti » di Rovereto, per la sistemazione della campana e al comune di Rovereto, per il ripristino del Castello ove ha sede il Museo di guerra » (1566) (*alla 1^a Commissione*).

INDUSTRIA (9^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 31 MARZO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Minnoci, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Estensione a 15 anni del periodo di ammortamento dei mutui previsti alle aziende artigiane, commerciali e industriali dal decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 » (898), d'iniziativa dei senatori Fabiani ed altri (*alla 5^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Norme transitorie in materia di regolamento tributario dei fondi comuni di investimento mobiliare » (857-bis) (alla 5^a Commissione);

« Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ed integrazione del fondo per il concorso statale per il pagamento degli interessi di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 » (899), d'iniziativa dei senatori Palazzeschi ed altri (alla 5^a Commissione);

« Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali » (1167) (alle Commissioni riunite 1^a e 11^a);

« Statuto del profugo e provvidenze da accordare ai fini di un reinserimento della categoria nel contesto dell'economia e della società nazionale » (1207), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri (alla 1^a Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2^a (Giustizia e autonomizzazioni a procedere)

e

11^a (Igiene e sanità)

Giovedì 1^o aprile 1971, ore 11

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. TOMASSINI ed altri. — Istituzione di corsi di addestramento e di centri di consulenza e di assistenza nelle tecniche antifecondative (274).

2. VERONESI ed altri. — Abrogazione delle norme che vietano la propaganda anticoncezionale e regolamentazione del-

la vendita dei farmaci ad azione progestativa (1062).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 1^o aprile 1971, ore 9,30

In sede referente

I. Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (Seguito).

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e ZUGNO. — Modifiche alla legge 30 maggio 1970, n. 361, recante passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei Monopoli di Stato (1319).

2. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

4. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

5. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

6. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame dei disegni di legge:

1. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (1482).

2. DINDO e TANSINI. — Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio (1368).

3. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

4. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

5. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

6. VALSECCHI Athos ed altri. — Regime fiscale degli apparecchi di accensione (1373). (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 20 gennaio 1971*).

7. MINNOCCI ed altri. — Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette (525).

8. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

9. ALBERTINI e CALEFFI. — Riapertura dei termini per l'esercizio della fa-

coltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (1095).

IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-246*).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc. 29-252*).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 42*).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-270*).

4. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc. XV, n. 80*).

5. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento 29-271*).

6. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc. 29-289*).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento XV, n. 40*).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento XV, n. 40*).

7. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc. 29-291*).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento XV, n. 82*).

8. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-292*).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV*, n. 93).

9. Ufficio italiano di cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc. XV*, n. 2).

10. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento XV*, n. 26).

11. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc. XV*, n. 27).

12. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc. XV*, n. 30).

13. Fondo assistenza per i finanzieri esercizi 1964-67 (*Doc. XV*, n. 43).

Fondo assistenza per i finanzieri: esercizio 1968 (*Doc. XV*, n. 43).

14. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc. XV*, n. 73).

15. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc. XV*, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

3. PERRINO. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato « Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive (177).

4. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 52, 58, 67 e 68, paragrafo 2 del Trattato istitutivo della CEE (1540).

6. Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Carità di Bologna parte dell'ex caserma « Ugo Bassi », sita in quel capoluogo (1531).

7. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

BERNARDINETTI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette (1276).

9. Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitarie (1570) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)
Giovedì 1º aprile 1971, alle ore 9, 30 e 17

Alle ore 9,30

In sede consultiva

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella n. 9) (*Seguito*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tabella n. 10) (*Seguito*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella n. 11) (*Seguito*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17) (*Seguito*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per la costruzione del posto unificato di controllo al valico di Clavière sul confine italo-francese (1533).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di contributi al Comune di Roma per la rimessa in pristino dei collettori costruiti ai sensi della legge 6 luglio 1875, n. 2583 (1534).

2. Modifiche ed integrazioni alle leggi 12 febbraio 1958, n. 126, 7 febbraio 1961, numero 59, e 21 aprile 1962, n. 181, concernenti l'Azienda nazionale autonoma delle strade e la viabilità comunale e provinciale (783-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

Alle ore 17

In sede consultiva

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella n. 9) (*Seguito*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tabella n. 10) (*Seguito*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella n. 11) (*Seguito*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17) (*Seguito*).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 1º aprile 1971, ore 10

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del

Ministro delle partecipazioni statali sui problemi del settore chimico.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare (1580) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di 40 miliardi di lire per l'esercizio finanziario 1971 (1581) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tab. n. 14) (*Seguito*).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 1^o aprile 1971, ore 10

In sede consultiva

I. Esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 15) (*Seguito*).

II. Parere sul disegno di legge:

Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (171).

2. TRABUCCHI. — Norme interpretative dell'articolo 112 del decreto presidenziale 30 giugno 1965, n. 1124, e modificative dello stesso articolo per quanto ha riguardo alla assicurazione obbligatoria dei medici contro l'azione dei raggi X e delle altre sostanze radioattive (186).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. BANFI ed altri. — Integrazione della legge 28 luglio 1967, n. 669, sulla estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose (1258).

2. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

3. Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. GENCO ed altri. — Integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, e riapertura dei termini per il riscatto delle annualità e conseguimento della pensione per gli ingegneri ed architetti (1288).

5. TROPEANO ed altri. — Modifiche alla legge 18 dicembre 1960, n. 1561, contenente norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati (640).

6. DE MARZI ed altri. — Norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro » agli artigiani, coltivatori diretti e commercianti (405).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

2. FERMARIELLO ed altri. — Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (71).

3. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

4. AVEZZANO COMES. — Modifica dell'articolo 5 del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, concernente la retribuzione del lavoro straordinario (537).

5. MAZZOLI ed altri. — Norme modificative della legge 14 febbraio 1963, n. 60, per l'assegnazione di alloggi Gescal a favore dei lavoratori emigrati (1066).

6. Riscossione unificata dei contributi di previdenza e di assistenza sociale e disciplina delle contribuzioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel settore industria, gestita dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (137).

7. MORLINO e RICCI. — Modificazioni alle norme per l'elezione degli Organi di amministrazione della Federazione nazionale e delle Casse mutue provinciali di malattia per gli esercenti attività commerciali, di cui alla legge 27 novembre 1960, n. 1397, e al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1961, n. 184 (859).

8. BORSARI ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (914).

9. DI PRISCO e MENCHINELLI. — Decorrenza dei benefici previsti dall'artico-

lo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, recante modifiche alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive (1140).

10. Servizio di medicina del lavoro nell'azienda (346).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Nuove norme circa la previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporti in concessione (1243).

2. GATTI CAPORASO Elena ed altri. — Miglioramenti economici e normativi dei trattamenti pensionistici a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private (1146).

3. BRAMBILLA ed altri. — Norme per l'istituzione del Servizio di collocamento nazionale e l'assistenza degli emigranti all'estero e all'interno (111).

4. BISANTIS e ACCILI. — Norme riguardanti le elezioni e la durata degli organi della Cassa di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori (1284) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 20 gennaio 1971*).

5. BRAMBILLA ed altri. — Servizio di medicina del lavoro (540).

6. PICARDO ed altri. — Servizio di medicina del lavoro (916).

**Commissione parlamentare
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

(PALAZZO DELLA SAPIENZA)

Giovedì 1° aprile 1971, ore 10,30

Esame di questioni concernenti la Radiotelevisione italiana.

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 1° aprile 1971, alle ore 11

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23,15*